



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

9ª Seduta pubblica – Martedì 22 dicembre 2020

Deliberazione n. 137

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE PICCININI RELATIVO A “*SOSTEGNO DEL COMPARTO MANIFATTURIERO VENETO*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “*BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023*”.
(Progetto di legge n. 19)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO il progetto di legge n. 19/20 “Bilancio di Previsione per l’esercizio 2021-2023”;

PREMESSO CHE:

- la Crisi che è derivata dalla Pandemia da Covid 19 ha colpito l’industria italiana in maniera pesante e in una fase congiunturale già debole, con un forte calo dei consumi delle famiglie e dallo stallo del Pil nazionale che permane già da diversi mesi. Dunque, tra i settori economici più in affanno dell’economia italiana vi è sicuramente quello manifatturiero del confezionamento di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia, industrie tessili, e articoli in pelle e simili che ha subito effetti negativi sia come contrazione della domanda che di offerta; non fanno eccezione le aziende Venete che rappresentano un fiore all’occhiello per il sistema economico Regionale;
- la fine del lockdown nel mese di giugno che ha sancito la graduale riapertura delle attività produttive e commerciali, ha fatto registrare un ridotto miglioramento dei risultati economici del manifatturiero, ma poi con l’arrivo della seconda “ondata” della Pandemia si sono vanificati quasi completamente gli sforzi degli imprenditori Veneti ed il settore si trova in grave crisi di liquidità con la contrazione della marginalità, un incremento consistente della possibilità di fallimento/default e una consistente riduzione di tutti gli investimenti fissi e della spesa in ricerca e sviluppo;
- anche l’indice Pmi (Purchasing managers index) del settore manifatturiero italiano relativo al periodo del lockdown ha evidenziato il cattivo stato di salute delle aziende manifatturiere del Paese;
- in particolare il manifatturiero che si occupa della moda (cod. Ateco 2017 C 13, 14, 15) e tutto l’indotto che vi ruota attorno - quale quota parte importantissima dell’economia nazionale e locale - sono in grave crisi, i negozi non vendono (hanno contratto solo debiti e subito un drastico calo delle vendite di oltre il 50%) e per l’effetto lo sono anche le industrie che producono tessuti e capi di abbigliamento siano essi abiti

piuttosto che scarpe! Come evidenzia infatti l'associazione Federazione Moda Italia per bocca del suo presidente Vignatelli le imprese e aziende della moda sono dei fantasmi, sono infatti *“sotto gli occhi di tutti i gravi danni subiti dai negozi di moda che vivono di collezioni stagionali, ordinate anche otto mesi prima dell'arrivo dei prodotti in store e che hanno investito centinaia di migliaia di euro in merce che, a questo punto e con ogni probabilità, resterà ferma. E poi troviamo incredibile che ci si sia dimenticati di un settore come il nostro”* e ancora *“...attivare lockdown differenziati, in base alla gravità degli effetti della pandemia sui territori, non deve significare negare ristori a chi sta meno peggio perché non costretto alla chiusura, ma concedere, se mai, contributi più congrui alle necessità di chi chiude forzatamente...”* e *“... nessuno, dopo l'esperienza della tragica primavera, capisce che questo nuovo lockdown è fisico per alcune categorie, ma anche virtuale e non meno letale per altre come la moda anche nei territori dove non sono disposte chiusure per decreto.”*;

- ricollegandosi a quanto sopra esposto si evidenzia che essendo stato il Veneto costantemente in “ZONA GIALLA” (classificazione con meno restrizione per la bontà dei suoi indicatori - 21 indicatori che vanno dall'Rt all'occupazione dei posti in terapia intensiva) avuto riguardo alla classificazione operata dal Governo che stabilisce diverse modalità di applicazione sia delle restrizioni - a seconda del colore sia esso Giallo/Arancione /Rosso - che dei relativi ristori, le aziende manifatturiere del nostro Territorio seppur gravemente danneggiate rischiano di ottenere meno indennizzi rispetto alle aziende manifatturiere di altre Regioni Italiane e ciò sarebbe francamente una “beffa” contraria ad ogni principio di equità e non può essere assolutamente tollerato;

tutto ciò premesso,

INVITA LA GIUNTA REGIONALE

ad impegnarsi, non appena ciò sarà possibile, per l'adozione di un provvedimento per l'erogazione di contributi a fondo perduto per le Aziende manifatturiere Venete che a causa della Pandemia da Covid 19 abbiano subito un calo del fatturato nel periodo di imposta relativo all'anno 2020.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 44

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti